

Leonardo Sciascia

(Racalmuto, Agrigento, 1921 - Palermo 1989)

11

L'autore

Leonardo Sciascia ha svolto il mestiere di maestro elementare per molti anni. Ha pubblicato romanzi, racconti, opere teatrali e saggi che, come egli stesso ha affermato, formano un'unica opera, mirante a illustrare la tragedia del passato e del presente della sua terra d'origine, la Sicilia. Le sue opere più famose e riuscite riguardano indagini criminali condotte dalla polizia, in cui il giallo tende a proiettarsi in una dimensione filosofica e metaforica. Negli ultimi anni della sua vita si è concentrato sull'attività saggistica e politica. Come rappresentante del Partito Radicale, è stato membro del Parlamento europeo e del Parlamento Italiano.

Le opere principali

Il giorno della civetta (1961); *Il consiglio d'Egitto* (1963); *A ciascuno il suo* (1966); *Todo modo* (1974); *Candido* (1977); *Porte aperte* (1988); *Una storia semplice* (1989).

Il libro da cui è tratto il brano

In un paesino dell'entroterra siciliano avviene un omicidio apparentemente inspiegabile. Protagonista è il professore di liceo che, mosso da una astratta passione intellettuale, si ritrova a cercare di risolvere il mistero in una atmosfera di omertà, silenzi e complicità. È un "giallo" ironico e amaro in cui, accanto alla *suspense* ha una parte fondamentale la denuncia nei confronti di una cultura amata e odiata e comunque piena di contraddizioni.

Caratteristiche del brano scelto

È l'inizio del romanzo. Il postino porta al farmacista una lettera anonima molto sospetta. In un sottile gioco di sfumature psicologiche il farmacista decide di aprirla. La lettera contiene una minaccia che, malgrado sembri uno scherzo, fa rabbrivire.

Percorsi

Il romanzo si presta alla lettura completa da parte di studenti che abbiano una buona competenza nella lingua italiana. Il libro mette anche a nudo vari aspetti della cultura siciliana, ma senza mai cadere nei luoghi comuni. Dal romanzo è stato tratto un film dal regista Elio Petri, che può essere interessante utilizzare in classe per vedere come è stata resa l'ambientazione e per entrare in maniera più realistica nella Sicilia descritta da Sciascia.

Altre opere da proporre in classe

Sciascia è stato uno degli scrittori italiani più utilizzati al cinema. Oltre ad *A ciascuno il suo* sono stati portati sul grande schermo *Il giorno della civetta*, *Todo modo*, *Il contesto* (col titolo *Cadaveri eccellenti*, per la regia di Francesco Rosi). Soprattutto *Il giorno della civetta*, suo romanzo d'esordio, risulta particolarmente interessante; insieme a *A ciascuno il suo* rappresenta uno dei punti più alti raggiunti in Italia dal genere poliziesco-impegnato. Più facile alla lettura ma non per questo meno interessante risulta l'ultimo romanzo giallo di Sciascia: *Una storia semplice*; anche da questo libro è stato tratto un film.



1

Attività introduttiva

1. Leggi questo brano. Poi rispondi alle domande.

La lettera arrivò con la distribuzione del pomeriggio. Il postino posò prima sul banco, come al solito, il fascio versicolore delle stampe pubblicitarie; poi con precauzione, quasi ci fosse il pericolo di vederla esplodere, la lettera: busta gialla, indirizzo a stampa su un rettangolino bianco incollato alla busta.

- Questa lettera non mi piace - disse il postino.

Il farmacista levò gli occhi dal giornale, si tolse gli occhiali; domandò - Che c'è? - seccato e incuriosito.

a) Quanti personaggi ci sono?

b) Quali sono?

c) Dove sono i personaggi?

d) Il postino ha paura, perché?

e) Perché il farmacista è seccato?

2.1. Leggi il testo.

- 1 La lettera arrivò con la distribuzione del pomeriggio. Il postino posò prima sul banco, come al solito, il fascio versicolore delle stampe pubblicitarie; poi con precauzione, quasi ci fosse il pericolo di vederla esplodere, la lettera: busta gialla, indirizzo a stampa su un rettangolino bianco incollato alla busta.
- 5 - Questa lettera non mi piace – disse il postino.
Il farmacista levò gli occhi dal giornale, si tolse gli occhiali; domandò – Che c'è? – seccato e incuriosito.
- Dico che questa lettera non mi piace - . Sul marmo del banco la spinse con l'indice, lentamente, verso il farmacista.
- 10 Senza toccarla il farmacista si chinò a guardarla; poi si sollevò, si rimise gli occhiali, tornò a guardarla.
- Perché non ti piace?
- È stata impostata qui, stanotte o stamattina presto; e l'indirizzo è ritagliato da un foglio intestato della farmacia.
- 15 - Già – constatò il farmacista: e fissò il postino, imbarazzato e inquieto, come aspettando una spiegazione o una decisione.
- È una lettera anonima – disse il postino.
- Una lettera anonima – fece eco il farmacista. Non l'aveva ancora toccata, ma già la lettera squarciava la sua vita domestica, calava come un lampo ad incenerire una donna non bella, un po' sfiorita, un po' sciatta, che in cucina stava preparando il capretto da mettere in forno per la cena.
- Qui il vizio delle lettere anonime c'è sempre – disse il postino. Aveva posato la borsa su una sedia, si era appoggiato al banco: aspettava che il farmacista si decidesse ad aprire la lettera. Gliel'aveva portata intatta, senza aprirla prima (con tutte le precauzioni, si capisce), fidando sulla cordialità e ingenuità del destinatario: "se l'apre, ed è cosa di corna, non mi dirà niente; ma se è una minaccia o altro, me la farà vedere". Comunque, non sarebbe andato via senza sapere. Tempo ne aveva.
- 20 - A me una lettera anonima? – disse il farmacista dopo un lungo silenzio: stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito. Pallido, lo sguardo sperso, gocce di sudore sul labbro. E al di là della verbatile curiosità in cui era teso, il postino condivise stupore e indignazione: un brav'uomo, di cuore, alla mano: uno che in farmacia apriva il credito a tutti in campagna, nelle terre che aveva per dote della moglie, lasciava che i contadini facessero il comodo loro. Né aveva mai sentito, il postino, qualche maldicenza che sfiorasse la signora.
- 25 Di colpo il farmacista si decise: prese la lettera, l'aprì, spiegò il foglio. Il postino vide quel che si aspettava: la lettera composta con parole ritagliate dal giornale. (...)

Leonardo Sciascia, da *A ciascuno il suo*, 1966, Einaudi, Torino

- 2.2. Il postino come considera il farmacista? Evidenzia la parte del testo in cui si può capire la sua opinione.

3

Produzione libera scritta "una lettera anonima"

3. Lavora insieme ad un compagno. Provate ad immaginare il contenuto della lettera anonima ricevuta dal farmacista, poi scrivetela su un foglio di carta, utilizzando solo parole ritagliate dai giornali.

4

Letture

4. Ora puoi leggere cosa c'era scritto nella lettera.

Il farmacista bevve di un sorso l'amaro calice. Due righe, poi. – Senti senti – disse: ma sollevato, quasi divertito. Il postino pensò: "niente corna". Domandò – È che è, una minaccia?

- Una minaccia – assentì il farmacista. Gli porse la lettera. Il postino avidamente la prese, a voce alta lesse – *Questa lettera è la tua condanna a morte, per quello che hai fatto morirai* – la richiuse, la posò sul banco.

5

Produzione libera orale "dal testo al teatro"

5. Considera il testo completo (attività 2 e 4). Mettiti insieme ad altri tre studenti per creare un gruppo di quattro persone: due attori e due registi. Leggi le istruzioni per i due ruoli.

Attori

Evidenziate nel testo le cose che dicono i due personaggi, il postino e il farmacista. Dividetevi i ruoli e provate a imparare il dialogo a memoria.

Registi

Evidenziate nel testo le azioni e le intenzioni dei due personaggi e tutto quello che può essere utile come indicazione per una rappresentazione teatrale fedele al testo.

I due attori e i due registi si riuniscono e provano la messa in scena. Preparate tutto quello che vi serve per una buona riuscita del mini spettacolo. Poi rappresentatelo davanti alla classe.

6. Completa il testo. Ogni spazio può ospitare un articolo determinativo, un articolo indeterminativo oppure può rimanere vuoto. Quando hai finito confronta il tuo lavoro con quello di un compagno.

- È _____ lettera anonima - disse _____ postino.

- _____ lettera anonima - fece eco _____ farmacista. Non l'aveva ancora toccata, ma già _____ lettera squarciava _____ sua vita domestica, calava come _____ lampo ad incenerire _____ donna non bella, un po' sfiorita, un po' sciatta, che in cucina stava preparando _____ capretto da mettere in forno per la cena.

- Qui _____ vizio delle lettere anonime c'è sempre - disse _____ postino. Aveva posato _____ borsa su _____ sedia, si era appoggiato al banco: aspettava che _____ farmacista si decidesse ad aprire _____ lettera. Gliel'aveva portata intatta, senza aprirla prima (con tutte _____ precauzioni, si capisce), fidando sulla cordialità e _____ ingenuità del destinatario: "se l'apre, ed è cosa di corna, non mi dirà niente; ma se è _____ minaccia o altro, me la farà vedere". Comunque, non sarebbe andato via senza _____ sapere. Tempo ne aveva.

- A me _____ lettera anonima? - disse _____ farmacista dopo _____ lungo silenzio: stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito. Pallido, _____ sguardo sperso, gocce di sudore sul labbro. E al di là della verbatile curiosità in cui era teso, _____ postino condivise _____ stupore e indignazione: _____ brav'uomo, di cuore, alla mano: _____ che in farmacia apriva _____ credito a tutti in campagna, nelle terre che aveva per dote della moglie, lasciava che _____ contadini facessero _____ comodo loro. Né aveva mai sentito, _____ postino, qualche _____ maldicenza che sfiorasse _____ signora.

7. Riprendi i brani delle attività 2 e 4 e sottolinea tutti i verbi al **passato remoto**.

8. Tutti i verbi al passato remoto del brano di Sciascia sono alla terza persona singolare. Completa la coniugazione del passato remoto dei verbi elencati qui sotto.

INFINITO	io	tu	lui/lei	noi	voi	loro
posare	posai	posasti	posò	posammo	posaste	posarono
dire			disse			
levare			levò			
togliersi			si tolse			
spingere			spinse			
sollevarsi			si sollevò			
fare			fece			
condividere			condivise			
decidersi			si decise			
aprire			aprì			
vedere			vide			
bere			bevve			
assentire			assentì			
porgere			porse			
richiudere			richiuse			

9.1. Inserisci i verbi elencati alla sinistra del testo coniugandoli all'indicativo **imperfetto** o **trapassato prossimo**. I verbi sono in ordine.

toccare

squarciare

stare

posare appoggiarsi

aspettare

portare

avere

essere

aprire

lasciare

sentire

- Una lettera anonima - fece eco il farmacista. Non l' _____, ma già la lettera _____ la sua vita domestica, calava come un lampo ad incenerire una donna non bella, un po' sfiorita, un po' sciatta, che in cucina _____ preparando il capretto da mettere in forno per la cena.

- Qui il vizio delle lettere anonime c'è sempre - disse il postino. _____ la borsa su una sedia, _____ al banco: _____ che il farmacista si decidesse ad aprire la lettera. Gliel' _____ intatta, senza aprirla prima (con tutte le precauzioni, si capisce), fidando sulla cordialità e ingenuità del destinatario: "se l'apre, ed è cosa di corna, non mi dirà niente; ma se è una minaccia o altro, me la farà vedere". Comunque, non sarebbe andato via senza sapere. Tempo ne _____.

- A me una lettera anonima? - disse il farmacista dopo un lungo silenzio: stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito. Pallido, lo sguardo sperso, gocce di sudore sul labbro. E al di là della verbatile curiosità in cui _____ teso, il postino condivise stupore e indignazione: un brav'uomo, di cuore, alla mano: uno che in farmacia _____ il credito a tutti in campagna, nelle terre che aveva per dote della moglie, _____ che i contadini facessero il comodo loro. Né _____, il postino, qualche maldicenza che sfiorasse la signora.

9.2. Due dei verbi al trapassato prossimo hanno al loro interno (tra l'ausiliare e il participio passato) un avverbio. Aggiungi i due avverbi scritti qui sotto dove ritieni più appropriato.

ancora mai

10. In questo brano del testo c'è un errore. Quando pensi di averlo trovato chiama l'insegnante.

- A me una lettera anonima? - disse il farmacista dopo un lungo silenzio: stupito e indignato nel tono ma nell'aspetto atterrito. Pallido, lo sguardo sperso, gocce di sudore sul labbro. E al di là della verbatile curiosità in cui era teso, il postino condivise stupore e indignazione: un brav'uomo, di cuore, alla mano: uno che in farmacia apriva il credito a tutti in campagna, nelle terre che aveva per dote della moglie, lasciava che i contadini facessero il comodo loro. Né aveva mai sentite, il postino, qualche maldicenza che sfiorasse la signora.